



Provincia di Modena

**LINEE PROGRAMMATICHE DI
GOVERNO PER IL MANDATO
2018 - 2022**

**PRESIDENTE
GIANDOMENICO TOMEI**

INDICE

Premessa

- **La Nuova Provincia**
- **La mobilità**
- **Istruzione e scuole**
- **La pianificazione territoriale, la tutela e valorizzazione dell'ambiente**
- **Attrattività del territorio**
- **Formazione professionale**
- **Pari opportunità.....**

Premessa

Le Linee programmatiche di mandato 2018-2022 sono presentate dal Presidente della Provincia di Modena al Consiglio Provinciale, come previsto dall'art. 46 del D.Lgs 267/2000 e dall'art. 8 comma 1 lett. b dello Statuto.

Il mio mandato prende avvio a seguito delle elezioni provinciali svoltesi il 31 ottobre 2018, data in cui sono stato eletto Presidente della provincia di Modena.

Alle Linee programmatiche è affidato il compito di stabilire le linee strategiche per tutto il periodo di mandato amministrativo. Dovranno pertanto guidare la definizione di tutti i successivi documenti di programmazione politica e gestionale che la legge prevede per il funzionamento dell'Ente. I contenuti di questo strumento, oltre ad individuare i capisaldi per l'azione politico-amministrativa, forniscono soprattutto le indicazioni fondamentali che la struttura operativa, con particolare riferimento alla dirigenza, è chiamata ad applicare in modo puntuale, venendo poi valutata sulla base dei risultati ottenuti, come espressamente previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari sul funzionamento delle amministrazioni pubbliche.

La Legge 56/2014 ha profondamente modificato, sia nell'assetto che nelle funzioni, il livello amministrativo delle Province trasformandole in enti territoriali di area vasta, limitandone le competenze ed eliminando l'elezione diretta dei suoi organi. Il nuovo assetto ordinamentale delineato dalla legge Del Rio prevede all'art. 1 comma 54 tre organi di governo: Presidente, Consiglio provinciale e Assemblea dei Sindaci. Presidente e Consiglio non sono più eletti direttamente dai cittadini ma attraverso un procedimento elettorale di secondo livello che vede coinvolti i Sindaci e i Consiglieri dei Comuni della provincia. Non percepiranno alcuna indennità aggiuntiva. Il mandato del Presidente dura 4 anni, il Consiglio dura in carica 2 anni. Le competenze che furono della Giunta (ora abolita) sono poste in capo in parte al Consiglio e in parte al Presidente prevedendo per quest'ultimo una competenza generale riassumendo nella carica molte delle competenze che furono delle giunte.

Dal 1° gennaio 2016 sono cambiate anche le funzioni da svolgere: molte sono state accentrate in Regione; tra queste, posso citare tra le principali: agricoltura, ambiente, difesa del suolo, protezione civile, caccia e pesca, attività produttive, politiche del lavoro, cultura, politiche sociali.

Restano in capo alla Provincia di Modena le funzioni fondamentali, ai sensi dell'art. 85 della Legge 56/2014: costruzione e gestione delle strade provinciali, programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia degli istituti superiori di 2° grado, pianificazione territoriale, pianificazione dei trasporti in ambito provinciale, tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali, pari opportunità, oltre a quelle riconferite dalla Regione: formazione professionale, diritto allo studio, polizia provinciale e alcune funzioni nell'ambito turistico.

Il futuro della Provincia rimane comunque ancora incerto, le incognite e le difficoltà rendono infatti le presenti linee programmatiche suscettibili di variazioni durante il quadriennio. L'Ente si trova all'interno di un percorso complesso le cui funzioni sono purtroppo ancora in via di ridefinizione e le ultime leggi di stabilità hanno impoverito le risorse finanziarie compromettendo la tenuta dei bilanci e dei servizi erogati.

L'auspicio è quello di ritrovare la propria identità istituzionale e il proprio ruolo funzionale, nell'ambito del delicato equilibrio fra poteri locali, in capo a Comuni e Regioni, e la struttura centralizzata del Governo, percependo nettamente l'importanza del ruolo svolto da un ente intermedio.

La Nuova Provincia

La Provincia di Modena è la seconda provincia dell'Emilia-Romagna per estensione territoriale (2.689 Km²) e la prima per popolazione residente (700.961 abitanti).

I Comuni sul territorio provinciale sono 47 di cui 14 montani e 10 di collina.

Per la Provincia di Modena, sarà quanto mai indispensabile condividere con i Comuni le scelte strategiche per il futuro, ed anzi ai Comuni stessi dovrà spettare un ruolo decisivo nel guidare l'Ente provinciale nel lungo processo di definizione della nuova identità che si profila e verso le nuove sfide che ci attendono.

L'auspicio è che a livello nazionale si attivi una inversione di tendenza, rispetto alle politiche di bilancio che fino a questo momento hanno portato gli enti territoriali a disporre di risorse limitate, tesa ad assegnare alle province funzioni chiare e disponibilità di risorse adeguate per la gestione delle funzioni fondamentali previste dalla legge 56/2014 e delle funzioni che si presume nel tempo potranno essere acquisite.

L'incertezza sulle risorse economiche destinate all'ente richiede una profonda e seria riflessione per rispondere alle priorità e per individuare gli interventi utili e funzionali al territorio con scelte oculate e condivise con i Sindaci e con il Consiglio Provinciale.

E' necessario riuscire ad intercettare tutti i canali di finanziamento a livello regionale, nazionale ed europeo che consentano alla Provincia di Modena di sviluppare e mantenere in sicurezza le infrastrutture di cui il territorio ha bisogno.

La Provincia di Modena vuole rafforzare il proprio ruolo di supporto ai Comuni del territorio, in continuità con il mandato appena concluso. Si evidenzia in particolare l'attività svolta attraverso l'Ufficio avvocatura unico, l'Ufficio stampa unificato, il supporto informatico alle attività dello Sportello Unico, la Conferenza turistica provinciale e il costante coordinamento con i lavori della Conferenza territoriale socio sanitaria le cui funzioni si svolgono presso la sede principale dell'ente. Costituisce obiettivo di mandato implementare tali attività a supporto dei Comuni raccogliendo le istanze e le necessità degli enti, avvalendosi delle eccellenze, delle professionalità, nonché delle esperienze presenti nel nostro ente.

Si intende per esempio proporsi ai Comuni del territorio per supportarli nelle tematiche inerenti la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La valorizzazione e la crescita del personale della Provincia di Modena, che nonostante le vicissitudini vissute a seguito di una riforma che aveva lo scopo del superamento dell'ente provinciale ha consentito al nostro ente di mantenere elevati livelli di funzionalità, rappresenta un ulteriore obiettivo prioritario.

Un'ulteriore sfida che attende l'ente è quella tecnologica. La riduzione dei tempi e dei costi per il recupero di efficienza passa attraverso l'innovazione tecnologica.

Le azioni da intraprendere riguardano, da una parte il rinnovo delle componenti infrastrutturali di rete e di conservazione dei dati e dall'altra il consolidamento e lo sviluppo delle ICT sia per il miglioramento organizzativo dell'Ente che per quello dei servizi resi all'utenza nell'ambito di un insieme di azioni coordinate tutte orientate alla semplificazione dell'azione amministrativa anche tramite lo sviluppo e la messa in esercizio di servizi interattivi di tipo online via internet ed il WEB.

L'obiettivo a livello infrastrutturale, in riferimento alle componenti interne all'Ente, è quello di razionalizzare e ridurre gli apparati server in uso, aumentando ulteriormente la quantità dei server virtuali installati, nonché completare il processo di trasferimento dei dati nel Data Center regionale.

Sul tema dell'assistenza ai Comuni la nostra azione è stata fino ad ora molto limitata in quanto la Regione ha delegato interamente a propri organismi questo ruolo, mettendo un po' ai margini le Province. Nonostante questo si vuole in prospettiva assicurare la nostra presenza costante ed attiva

ai tavoli tecnici e politici della Regione ed alle iniziative delle Comunità tematiche previste all'interno della Community Network Emilia Romagna.

Si proseguirà nel percorso intrapreso relativo alla razionalizzazione delle partecipazioni in organismi, enti o società al fine di valutare l'effettiva utilità e coerenza delle stesse rispetto agli obiettivi di mandato.

La Mobilità

La Provincia di Modena gestisce 1.026 chilometri di strade in un territorio che è tra i primi posti a livello nazionale per prodotto interno lordo per abitante e anche le previsioni sono nell'immediato di ulteriore crescita.

L'obiettivo di mandato è duplice e ambizioso. Da una parte una provincia moderna richiede strade sicure per consentire alle famiglie e alle imprese di muoversi in sicurezza e anche velocemente, nonché dare modo al turismo di svilupparsi ulteriormente, oltre i risultati lusinghieri in termini di sviluppo raggiunti durante il periodo di mandato appena concluso. La sicurezza sarà sempre al primo posto. Sicurezza vuol dire manutenzione e cura, vuol dire controllare lo stato dei ponti, delle bitumature, della segnaletica, dei versanti di montagna, dello sfalcio dell'erba. Sicurezza vuol dire continuare a garantire i livelli ottimali nei trattamenti antigelo e di sgombero neve.

Una provincia senza buche, sicura e ordinata significa prendersi cura di ciò che è nostro, di ciò che è di tutti.

Le risorse non sono tante ma da questo punto di vista si intende non solo intercettare finanziamenti e intraprendere le relazioni con le istituzioni competenti, che a livello nazionale e regionale mettono a disposizione, ma continuare ad attivare accordi virtuosi con i Comuni e con le Unioni dei Comuni per razionalizzare le risorse e gli interventi.

La Provincia di Modena, inoltre, ha chiesto al Governo risorse per oltre 18 milioni di euro da destinare alla messa in sicurezza di 30 ponti provinciali, su un totale di 183 gestiti dalla Provincia. Il secondo macro-obiettivo che si vuole perseguire è relativo all'implementazione del sistema di infrastrutture provinciale. Le grandi infrastrutture rappresentano una priorità se vogliamo continuare a crescere; per la Provincia l'obiettivo di questa legislatura sarà completare la Pedemontana destinata a rivoluzionare la viabilità del territorio modenese, aumentando la competitività di tutto il sistema, insieme alla Cispadana e alla bretella Campogalliano-Sassuolo ed ai lavori per snellire i collegamenti tra Modena e Carpi, tra Modena e Spilamberto, nonché l'adeguamento della provinciale 468 tra Carpi e Correggio.

Saranno di prossima emanazione i bandi per i lavori relativi al tratto della pedemontana di via Belvedere.

E' stata elaborata e regolarmente inoltrata a Autobrennero SpA la fattibilità di una serie di interventi nell'ambito delle risorse che questa dovrebbe mettere in campo, contestualmente al rinnovo della propria concessione autostradale, per il raddoppio del ponte bailey in località Passo dell'Uccellino, il consolidamento della SP413 nel tratto Carpi-Novati, la connessione della SP413 col sistema tangenziale di Modena, la ristrutturazione della viabilità comunale di Carpi di adduzione al casello A22, il miglioramento del sistema di connessione della SP255 col sistema tangenziale di Modena, la ristrutturazione dell'intersezione fra SS12 e SP1 in direzione Carpi. Da questo punto di vista seguirò con estrema attenzione gli sviluppi relative alla concessione di Autobrennero SpA che rappresenta un partner strategico per la Provincia di Modena al fine di avere le risorse necessarie per poter sviluppare le infrastrutture necessarie al territorio.

Si auspica che nell'arco temporale del mandato si possano compiere passi avanti sulla realizzazione della Complanare Cantone di Mugnano – Modena Sud, considerata l'imminente definizione della progettazione esecutiva da parte di Autostrade SpA.

Sempre con riferimento alla zona di Modena si ritiene strategico ai fini dell'accesso alla città il miglioramento della fluidità del traffico di attraversamento della rotonda Rabin in zona

Nonantolana, per i cui lavori ne stiamo predisponendo la progettazione e la disponibilità economica sul prossimo bilancio.

E' necessario inoltre intensificare ogni iniziativa affinché Anas migliori la S.S.9 con riguardo alla manutenzione e alla percorribilità, nonché possa avviare un piano di investimenti sulla S.S.12 in modo da risolvere il problema legato all'attraversamento dei centri urbani e al miglioramento della percorribilità del tratto montano.

Diventa altresì indispensabile migliorare la percorribilità dell'asse di penetrazione dell'Appennino Ovest Cerredolo-Ponte Dolo per facilitare l'arrivo al Passo delle radici, relazionando il corridoio europeo di grande comunicazione, che attraverso la A22 e il futuro tunnel ferroviario del Brennero, collega il nord Europa al Tirreno e all'Adriatico, favorendo la mobilità delle merci, su gomma e su rotaia, da e per gli sbocchi portuali.

Un altro obiettivo di questo mandato risiede nel favorire le interconnessioni con gli assi principali di collegamento dei percorsi europei dedicati alla mobilità dolce.

Si intende inoltre attivare un canale di comunicazione con la Regione per affrontare le tematiche del trasporto pubblico locale e dei rapporti con l'Agenzia per la mobilità e SETA con la finalità di migliorare e rendere più efficiente il servizio.

Istruzione e scuole

La Provincia riconosce e promuove l'apprendimento permanente come diritto di ogni cittadino attraverso la realizzazione dei programmi regionali relativi al diritto allo studio e il coordinamento e supporto ai comuni, attraverso la programmazione di nuovi indirizzi di studio, attraverso la sicurezza garantendo edifici scolastici antisismici e ben mantenuti, spazi adeguati e trasporti efficienti verso le palestre.

La Provincia gestisce la manutenzione di 58 edifici scolastici superiori, 24 palestre, 1400 aule e oltre 500 laboratori. L'auspicio per il prossimo quadriennio è quello che il Governo non arretri sui finanziamenti per l'ammodernamento e la sicurezza degli edifici. Il Piano investimenti dei prossimi anni prevede una spesa complessiva di quasi 70 mln. di euro. Nel precedente mandato politico si sono aperte nuove fonti di finanziamento che hanno permesso la realizzazione di diversi interventi di ammodernamento e ampliamento degli spazi, oltre al completamento della ricostruzione post sisma delle scuole superiori. Anche in questo quadriennio sarà strategica l'attività di coordinamento e supporto ai Comuni relativamente alla definizione della programmazione triennale degli interventi di edilizia scolastica e all'accesso ai Mutui BEI, per consentire l'intercettazione di risorse da diverse fonti di finanziamento.

La pianificazione degli interventi si concentrerà su manutenzioni straordinarie agli impianti idrici, elettrici, termici, alle coperture degli edifici, interventi di antisfondellamento, ampliamenti, ristrutturazioni, e di miglioramento sismico. Tra questi ultimi si segnalano i lavori al Corni, al Barozzi, al Fermi, al Tassoni di Modena, al Morante e al Formiggini di Sassuolo, al Polo Cavazzi Sorbelli di Pavullo, allo Spallanzani di Castelfranco, oltre agli ampliamenti del Selmi di Modena, del Levi di Vignola e del Meucci di Carpi.

Per le piccole manutenzioni e le spese di gestione, il finanziamento alle scuole superiori sarà garantito attraverso una convenzione che regolerà i rapporti tra gli Istituti e la Provincia. Gestendo in autonomia queste risorse le scuole forniranno risposte immediate alle piccole necessità mentre la Provincia semplificherà procedure e tempistiche concentrandosi sulle manutenzioni straordinarie.

In merito alla programmazione scolastica, sulla base delle direttive regionali, si continuerà a provvedere al coordinamento delle misure legate alla riorganizzazione della rete scolastica di base di competenza comunale e alla definizione dell'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado di competenza provinciale. L'avvio di nuovi indirizzi risponde alle esigenze delle scuole, dei ragazzi e del mondo del lavoro in continua evoluzione.

Si sostiene la rete dei saloni dell'orientamento promossi dal Tavolo provinciale Orientamento rivolta agli studenti e alle famiglie per condividere esperienze e conoscenze utili al fine di favorire una scelta consapevole della scuola, che tenga conto degli interessi, delle attitudini personali e delle prospettive occupazionali.

L'Osservatorio scolarità dovrà essere fonte di dati e analisi a supporto della programmazione scolastica e formativa e per contrastare il fenomeno della dispersione.

La pianificazione territoriale, la tutela e valorizzazione dell'ambiente

Far crescere la qualità del territorio per favorirne lo sviluppo sarà il perno dell'azione politica e tecnico amministrativa. Gli assi strategici principali saranno la cura del territorio, il rispetto, la valorizzazione, la pianificazione coordinata e la sostenibilità ambientale a servizio della crescita e dello sviluppo del territorio provinciale.

Il faro del programma sarà la tutela e valorizzazione dell'ambiente nel pieno rispetto di quanto ci chiede la legge e ce lo impone la nostra coscienza, perchè è di primaria importanza la difesa del nostro ambiente e del nostro territorio per lasciare ai nostri figli un ambiente non solo conservato, ma valorizzato e reso migliore di come lo abbiamo ereditato. Tra gli obiettivi ci sarà quello di raccordare ambiente e infrastrutture scolastiche, viarie, ciclabili, escursionistiche, turistiche che devono guardare sempre più alla sostenibilità e alla valorizzazione paesaggistica. Ogni decisione che potrà comportare un significativo impatto ambientale dovrà essere valutata con la massima trasparenza e partecipazione e soprattutto, con il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali.

Come confermato dalla legislazione vigente l'Ente svolgerà la sua funzione strategica nel processo di governo del territorio seguendo due macro temi: la valutazione degli strumenti urbanistici comunali (P.S.C. - P.R.G. - P.U.A. e strumenti regolamentari) e la formazione/modifica/attuazione dei Piani territoriali sia generali che di settore.

La modalità perseguita finora, durante le valutazioni di conformità alla pianificazione sovraordinata, attraverso momenti istituzionali di concertazione collegiale e la condivisione di strategie e scelte comuni, andrà proseguita visti i buoni esiti dati. La Provincia infatti dovrà continuare a porsi come ente di coordinamento delle attività di pianificazione dei Comuni e delle Unioni di Comuni, promuovendo il dialogo, il confronto, la collaborazione, ricercando sinergie tra Enti diversi. per una massima condivisione delle scelte da attuare.

Nel prossimo quadriennio andrà attuata appieno la nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017 dopo una prima fase sperimentale a seguito dell'accordo territoriale di collaborazione inter istituzionale con RER e Comune di Modena.

In continuità col passato anche nell'ambito dell'attuazione del Piano per l'Emittenza Radio e Televisiva (P.L.E.R.T.) dovrà essere fornito un supporto tecnico-valutativo ai Comuni.

Anche per la riduzione del rischio sismico e per la sicurezza del sistema insediativo va incentivata l'azione di coordinamento e supporto tecnico ai Comuni.

Il Sistema Informativo Territoriale finalizzato a supportare la formazione della pianificazione territoriale d'area vasta e la pianificazione urbanistica dovrà essere mantenuto e aggiornato quale strumento dinamico utile a tutta l'utenza per favorire la conoscenza, diffusione dei dati topografici regionali, locali, catastali.

Continueranno i rapporti con ACER per la gestione degli alloggi ERP di proprietà provinciale dislocati sul territorio.

Considerati gli aumenti degli introiti si ritiene utile proseguire la convenzione con l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile per la manutenzione ordinaria e straordinaria del parco impianti fotovoltaici dell'ente.

La Polizia Provinciale proseguirà il suo impegno nella vigilanza ittico-venatoria, nella gestione dei piani di controllo della fauna selvatica e nel quotidiano impegno di presenza sul territorio della provincia in costante monitoraggio sulle condizioni del patrimonio viabilistico della Provincia e in costante collaborazione con le altre forze dell'ordine.

Attrattività del territorio

Con il rapporto di collaborazione avviato tra Modena e Bologna attraverso la Destinazione Turistica si intende rafforzare una vocazione turistica che sta crescendo in entrambe le realtà e valorizzare ulteriormente le eccellenze comuni in tema di motori, enogastronomia, sport invernali e grandi eventi, puntando sull'internazionalizzazione, sull'aeroporto Marconi con il "People mover" e sulla stazione Alta Velocità.

Tra le sfide condivise con tutti i soggetti del settore, si coglie la necessità di individuare un soggetto che, a livello territoriale, si occupi di portare a sintesi gli interventi a favore della promozione turistica, portando l'appetibilità della nostra offerta a livelli ancora più competitivi.

Per accrescere la capacità di attrazione e competitività, lo sviluppo delle attività di promozione turistica a carattere locale, la valorizzazione delle potenzialità turistiche ed eccellenze del territorio, lo sviluppo e la qualificazione delle stazioni invernali ed impianti sciistici verranno definiti degli interventi prioritari e strutturali attraverso il PTPL, lo strumento programmatico cardine per la Provincia. Solo attraverso la costruzione di intese concertate con i vari soggetti pubblici e privati che superino i confini dei singoli comparti, si potrà definire un programma promozionale per tutto il territorio provinciale. Il territorio modenese per le sue specificità ed eccellenze e per la sua posizione geografica svolge e può svolgere ancora in misura maggiore un ruolo di particolare importanza nell'ambito della regione Emilia Romagna.

Un ulteriore impegno dell'Amministrazione dovrà esserci per la riqualificazione dell'Appennino e la valorizzazione del comprensorio sciistico e delle risorse paesaggistiche ed ambientali della montagna. Sarà necessario un raccordo con il versante toscano nonchè portare a compimento gli interventi in corso e quelli finanziati per creare nuove occasioni di permanenza anche per il turismo estivo, che presenta rilevanti opportunità con varietà di risorse di qualità sul versante culturale, sportivo, ricreativo, ambientale.

Lo sviluppo economico si persegue attraverso la riqualificazione degli esercizi commerciali sostenendo l'erogazione di contributi e la semplificazione amministrativa attraverso il coordinamento dei processi di informatizzazione della rete provinciale degli sportelli unici per le attività produttive e l'adesione alla piattaforma regionale SUAPER.

Particolare riguardo dovrà essere mantenuto per la raccolta d'arte della Provincia curandone la conservazione e la migliore esposizione. Per dare maggiore visibilità alle opere e al percorso espositivo le collaborazioni con il Museo Civico e le Associazioni culturali presenti sul territorio saranno potenziate.

Formazione professionale

Il riassetto e il riordino istituzionale della Provincia a seguito della legge 56/2014 e della L.R. 13/2015 ha impattato anche sulle competenze in materia di formazione professionale. La medesima legge regionale ha assegnato alla Regione le funzioni in materia di programmazione e attuazione amministrativa dell'offerta formativa mentre alle Province ne rimane l'esercizio delle attività di controllo attraverso l'Organismo indipendente. In merito alla convenzione stipulata con la Regione per l'attuazione del Programma POR FSE 2014-2020 la Provincia continuerà le verifiche amministrative e in loco sulle domande di rimborso presentate dai beneficiari.

Pari opportunità

L'Amministrazione manterrà l'impegno finalizzato alla diffusione di effettive condizioni di pari opportunità fra donne e uomini nel nostro territorio, attraverso lo sviluppo dell'ottica di genere nell'analisi degli scenari e nella programmazione delle politiche di genere, al fine di prevenire e contrastare la discriminazione sul lavoro e la violenza sulle donne. Le azioni fino ad ora sviluppate proseguiranno nel quadriennio, coinvolgendo la Rete dei soggetti che collaborano con la Consigliera di parità (Ispettorato del lavoro, Ordine dei consulenti del lavoro, UNIMORE) e le Reti istituzionali costituite: il Tavolo prefettizio per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, il Tavolo permanente per le politiche di genere che coinvolge Sindaci-Sindache-Assessore e Consigliere con deleghe alle pari opportunità dei Comuni e delle Unioni dei Comuni.

Procedure efficaci di rilevazione delle violazioni in materia di parità, garanzie contro le discriminazioni, progettazione di appositi pacchetti formativi, nonché compiti di diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione saranno oggetto di applicazione nel presente mandato.

Meritevole di interesse è l'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere che è stato creato all'interno dell'Ente attraverso una sinergia con il servizio statistica. Il Sistema informativo approntato e il relativo portale web dedicato ha creato una collaborazione con tutti i soggetti detentori delle informazioni (Azienda USL, Azienda Policlinico, Ospedale Sassuolo, l'Unione dei Comuni modenesi area nord; l'Unione dei Comuni del distretto ceramico, Comune di Modena) che andrà consolidata e rafforzata.

Sarà incoraggiato l'aggiornamento delle banche dati, delle informazioni sugli aspetti normativi, dei bandi e finanziamenti per progettualità, degli eventi e servizi sul territorio provinciale, dell'editoria elettronica.

Costituisce priorità di mandato la realizzazione del nuovo Piano triennale delle azioni positive, quale strumento interno per la realizzazione dell'uguaglianza di genere.